



Sommario

**Invecchiare...
ai nostri tempi**
il presidente Pier Giuseppe Cadoni
Pag 1

**fra noi
Il Direttore
Sanitario**
Pag 3

**in primo piano
Formazione
interna:**
un investimento in continuo sviluppo
Pag 4

**Un progetto
alimentare per
l'Alzheimer**
Pag 8

**rubrica
il Consiglio
Azzurro**
Pag 9

**Per ricordare
Marisa**
Pag 10

Edizioni Vega
Pag 11



INVECCHIARE... AI NOSTRI TEMPI

LA PAROLA AL PRESIDENTE PIER GIUSEPPE CADONI

Ecco un quadro sintetico che evidenzia tradizionalmente il problema degli anziani...

La ricerca scientifica e la medicina hanno fatto in modo che l'aspettativa di vita media si sia notevolmente allungata: i nuovi limiti si attestano a 83anni per le donne e 76 per gli uomini.

Da un dato come questo, da ritenersi estremamente positivo, ne derivano però corollari di difficoltà quali ad esempio il protrarsi della vita media in uno con il costante calo demografico fa sì che il biellese abbia una preponderante popolazione di anziani sensibilmente superiore alla media nazionale che ci pone ai primi posti in Italia, accentuata inoltre da una proiezione di ulteriore aumento nei prossimi dieci anni.

Aspetto questo che va poi coniugato con altre concause quali la crescente situazione di non autosufficienza che aumenta proporzionalmente in rapporto al crescere dell'età, con la scomparsa della famiglia patriarcale sostituita sempre più da nuove diverse patologie sempre maggiormente frammentate sino a giungere all'ossimoro

della famiglia monoparentale.

Concause negative amplificate da una situazione economica spesso rappresentata unicamente dalla pensione, sempre più inadeguata ad affrontare il costo crescente della vita. Il tutto inserito in un sistema generale che comprende l'indebolimento dei legami familiari, la destabilizzazione delle garanzie occupazionali e l'arretramento dello stato sociale.

L'anziano ha purtroppo poco in molte

cose: ha poche forze, ha poca salute, ma anche poche possibilità di svolgere una normale attività, di partecipare attivamente alla vita sociale, di manifestarci, di esprimere la propria personalità, di relazionarsi, ed in ultimo, ma non meno importante, ha sovente poco anche in termini di risorse economiche, integrando così i due principali filoni di povertà: quella finanziaria e quella psicologica.

Aumentano gli anziani soli che non hanno familiari che possano prendersi cura di loro: perché hanno figli da crescere, perché lavorano tutti, perché vivono lontano.

SEGUE A PAGINA 2

Altro aspetto correlato alla solitudine è quello dell'isolamento geografico, invecchiano nella propria casa che non intendono abbandonare anche se il paese si spopola perché in essa sono nati e cresciuti.

La domiciliarità è certamente l'approccio più proprio al problema dell'anziano che abbia bisogno di compagnia e di un aiuto per la sua ridotta autonomia.

E' indubbio che la persona a casa sua sta meglio, vicino alle cose care che parlano della vita trascorsa, delle gioie e dei dolori che gli fanno compagnia e lo legano a filo doppio alla memoria. Tutte le volte che se ne intravede la possibilità, elevando al massimo questa soglia, è opportuno accogliere il desiderio di vivere in casa propria riconoscendo un diritto-bisogno di appartenere ad una comunità in tutte le sue articolazioni, favorendo quindi l'attrezzarsi di strutture residenziali aperte a forme di interventi di sollievo temporaneo delle famiglie e centri diurni che consentano di coniugare le esigenze di casa con quelle lavorative dei familiari.

Certo non è sempre possibile garantire la domiciliarità, quando manca la famiglia o una rete amicale ed ancor più quando si giunge ad una conclamata non autosufficienza e si pone quindi inderogabilmente la necessità di un **ricovero residenziale**.

Qui il problema si complica in maniera esponenziale per l'entità della retta che rispetto alla media delle pensioni risulta proibitiva se non assistita dal convenzionamento della sanità pubblica, aspetto questo divenuto non solo problematico ma addirittura non più ulteriormente tollerabile per gli inaccettabili tempi di attesa della convenzione che ormai si aggirano sui 24 mesi, con una lista di prenotazioni che è quasi superiore al doppio del numero dei convenzionati già in struttura, aspetto che rischia ormai di integrare il mancato soddisfacimento del diritto costituzionale alla salute.

Condizione questa che comporta nella varie residenze posti letto occupati in forma privata, privi quindi di sostegno finanziario, a condizioni di retta inferiore a quelle stabilite dalla normativa regionale, per un principio solidaristico delle strutture stesse, ma pur sempre onerosa rispetto alle capacità economiche dell'anziano e della sua famiglia, ed al contempo fortemente penalizzanti per il bilancio delle strutture residenziali, aspetto che per una

ovvia considerazione di antieconomicità impedisce o perlomeno non incentiva la costante ricerca di maggiore efficacia e qualità dei servizi, anzi è elemento penalizzante che costringe nel tempo ad un attenuamento di tali attenzioni reso indispensabile per mantenere il pareggio di bilancio, ovviamente a tutto discapito e grande disagio degli ospiti.

La soluzione può essere individuata solo in un quadro di welfare meno problematico che tenga conto della dimensione quantitativa e qualitativa del problema e delle differenti articolazioni delle richieste per poter rispondere alle tante diverse situazioni e per poter incrociare i principali cambiamenti, sempre più rapidi della nostra società, avendo ben presente che il problema dell'anziano è un problema sociale complesso che interessa la situazione della famiglia e del territorio tutto e che produce senso di esclusione, di abbandono oltre che disaffezione alla cittadinanza attiva ed alla politica.

Nonostante il quadro di riferimento non sia dei più confortanti, continueremo ad operare affinché il nuovo anno, come è nelle speranze di tutti, ci consenta maggiori opportunità e positività.

Con l'ostinazione di chi crede nei propri principi ci adopereremo per continuare a mantenere fede alla direttiva che da sempre ha caratterizzato la nostra struttura, di agire avendo come scopo prioritario il benessere dell'ospite e la tranquillità dei suoi familiari, perseguendo con costanza ogni possibile obiettivo di miglioramento; così come non tralascieremo di sentirci parte attiva del territorio, in rete con quanti siano disponibili a collaborare offrendoci una possibilità di interscambio di conoscenze ed opportunità e di proporci alle istituzioni in rappresentanza delle istanze delle singole persone che per il nostro tramite attendono di ottenere soddisfazione dei propri diritti.

Pier Giuseppe Cadoni

PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE SANITARIO

Il dottor Marco Cattaneo si presenta

Vorrei utilizzare lo spazio concessomi su questo numero di Cerinotizie per presentarmi ufficialmente come direttore sanitario sia agli operatori che ai famigliari ed a tutti gli ospiti che frequentano i diversi servizi messi a disposizione della struttura.

Mi chiamo Marco Cattaneo e sino ad ora ho svolto la professione medica presso l'Azienda Sanitaria Vercelli in qualità di Psichiatra responsabile del Day Hospital Centro Crisi del Dipartimento di Salute Mentale, ricoprendo inoltre l'incarico di Direttore Sanitario del Centro Diumo Integrato in Quarona gestito dalla Comunità Montana Valsesia. Nell'ambito dell'attività lavorativa ricordo anche l'insegnamento come docente di Psichiatria e Neuropsichiatria presso la scuola per Infermieri Professionali, per i corsi di operatore socio-sanitario ed in ultimo la collaborazione specialistica con l'Università degli Studi di Torino sede di Biella.

Essere qui rappresenta per me motivo di orgoglio per una responsabilità che si riveste di mille sfaccettature, con una azione che deve portare ad esercitare al meglio la propria professione sul piano clinico, e contemporaneamente capace di gestire i mille problemi e le contraddizioni tra le quali si trova a lavorare.

Intendo partecipare al processo posto in atto negli anni dalla struttura che ha portato alla realizzazione di un ambiente di supporto al paziente cronico e non autosufficiente, orientata al recupero e al mantenimento del massimo livello possibile di autosufficienza, preservando e ottimizzando l'autonomia personale, fornendo conforto e dignità al paziente terminale.

Mi sembra opportuno sottolineare il ruolo centrale che questa Istituzione ha nella rete dei servizi geriatrici della zona, in quanto è stata in grado di coniugare il percorso di cura e assistenza all'anziano promuovendo anche interventi innovativi che hanno permesso alla struttura di

porsi di fronte alla comunità locale come risorsa nuova ma radicata nel tessuto sociale biellese.

Desidero ringraziare il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e la Direttrice per la fiducia accordatami assicurando la personale volontà di proseguire con loro e con l'aiuto di tutti gli operatori nel percorso di miglioramento intrapreso dalla struttura. Un ricordo ed un attestato di stima vada a coloro che mi hanno preceduto in questo ruolo svolto con competenza e professionalità.

Infine voglio porgere a quanti leggeranno queste poche parole un sincero augurio di un lieto Anno Nuovo.

Marco Cattaneo

*Il Direttore Sanitario dal 19 gennaio 2009 è presente in
Struttura tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 15,00*

FORMAZIONE INTERNA: un investimento in continuo sviluppo

Formazione interna	Corsi 2008
rivolta agli operatori	Corso di aggiornamento in materia di "incontinenza", organizzato da ditta SCA Hygiene Products S.p.A.
	Corsi di formazione continua, organizzati da Consorzi IRIS e CISSABO
rivolta alle Responsabili	Aggiornamento formativo continuo: 1 incontro al mese per tutto l'anno Incontri di formazione sul "P.A.I."
rivolta a tutte le professionalità	Corso di informazione sul tema del "Parkinson" Corso per addetti antincendio

L'anno passato ha visto realizzarsi molte iniziative formative interne, ovvero organizzate per lo più presso la Struttura e specificamente per il personale in essa operante.

Le riportiamo qui di seguito, alcune a titolo informativo, altre con maggiori dettagli, al fine di sottolineare un impegno dell'Ente che ormai si "da per scontato, routinario"; ma se si analizza quanto segue si può verificare quanto sia costantemente ricco e motivato.

Formazione interna rivolta agli operatori

La scelta di meglio utilizzare le risorse offerte da Ditte, quali la SCA Hygiene Products SpA, che hanno un lungo "vissuto" di collaborazione col Cerino Zegna si è rivelata ottima per riprendere argomenti quali l'incontinenza per cui è necessario un aggiornamento costante ed una costante condivisione delle modalità di intervento.

Il corso di aggiornamento in materia di "incontinenza" si è strutturato con:

- un incontro di 2 ore che ha coinvolto le responsabili
- due incontri di 2 ore l'uno per OSS
- 2 giorni di compresenza nei reparti con gli addetti SCA per una supervisione pratica

In questo modo tutto il personale è stato interessato e le diverse modalità di coinvolgimento hanno promosso un nuovo confronto su un argomento tanto ovvio quanto importantissimo per la nostra realtà.

Ringraziando tutti per l'impegno dimostrato riportiamo un estratto dai commenti lasciatici dai relatori a seguito dei giorni di compresenza.

Oggetto: relazione dopo intervento di affiancamento nei reparti della struttura

In data 5-6 e 16-17 giugno è stato svolto un affiancamento degli operatori nei vari nuclei sui tre cambi giornalieri dei presidi assorbenti.

Prima di iniziare l'affiancamento è stata effettuata una riunione introduttiva nei vari nuclei per approfondire tutti gli aspetti relativi ai presidi e alle corrette procedure di nursing.....

Si è notato il buon clima e l'attenzione degli operatori verso gli ospiti. Si usano sostanzialmente bene i prodotti per l'incontinenza e la linea igiene (secondo piano); è stato già fatto, con i responsabili di nucleo, un ottimo lavoro di revisione liste.

Un'ulteriore "tappa" nel programma formativo è stata costituita dall'iscrizione ai Corsi di formazione continua, organizzati dai Consorzi IRIS e CISSABO.

Il Cerino Zegna, in questo caso, ha dunque promosso l'iniziativa di far partecipare il proprio personale a gruppi di lavoro misti con personale, dalle stesse competenze, proveniente anche da altre Strutture o Enti del territorio.

Tali corsi, rivolti specificamente agli operatori, hanno dato un'occasione ai nostri O.S.S. di confrontarsi con colleghi di altre realtà.

Si sono scelti, in base agli interessi sia della Struttura, che

IN PRIMO PIANO: la Formazione

Breve intervista a Catterina

dei partecipanti n° 7 corsi di cui 3 nel I° semestre e 4 nel II° semestre del 2008.

Ogni corso era strutturato in una serie di incontri tematici per un ammontare totale di 36 ore.

Argomenti I° semestre:

- "Avrò cura di te" (corso di accompagnamento alla morte)
- "La malattia di Alzheimer ed altre forme di demenza"
- "Dinamiche di gruppo tra potenzialità e rischi"

Argomenti II° semestre:

- "La relazione attraverso il corpo" (corso di comunicazione/relazione con persone affette da demenza)
- "Il disagio mentale"
- "Metodologia del lavoro professionale e lavoro di cura"
- "La malattia di Alzheimer ed altre forme di demenza"

I partecipanti si sono inoltre impegnati a farsi "portavoce", con le modalità più idonee, tra i colleghi di quanto discusso.

A questo proposito riportiamo una breve intervista alla Sig.ra Catterina Dalla Fontana che ha frequentato il corso...

"Dinamiche di gruppo tra potenzialità e rischi"

CHIEDO A CATTERINA DI PRESENTARE IL CORSO SCEGLIENDO CIÒ CHE PIÙ L'HA COINVOLTA:

...Un po' di tempo fa sono stata ad un corso molto interessante. Uno degli argomenti principali era il **lavorare bene in gruppo**, o per essere più chiara quali sono le strategie più giuste per interagire in modo corretto, tenendo conto gli uni degli altri e con un obiettivo comune.

Voglio sottolineare alcuni punti in proposito che ho sentiti particolarmente "veri" perché lavorare bene in gruppo può soddisfare anche dei bisogni individuali:

1) bisogno di stima e autostima

Tanto più ci si sente apprezzati, tanto più alta sarà l'autostima;

2) senso di identità

Fare in modo che gli altri riconoscano le nostre unicità, senza però dimenticare che per lavorare bene insieme a volte si deve sapervi rinunciare un po';

3) bisogno di sicurezza

In un gruppo ci si deve sentire protetti da "insidie" esterne e supportato nelle responsabilità individuali;

4) bisogno di contribuzione

Essere spinti a fare qualche cosa che ci valorizza, qualche cosa in cui si rifletta la nostra capacità, la nostra competenza.

GUARDA LE COLLEGHE CHE, MENTRE LEI MI PARLA, SI OCCUPANO DEGLI OSPITI NELLA STANZA ATTIGUA, E QUASI VOLENDOLO CONDIVIDERE CON LORO AGGIUNGE CIÒ CHE SEGUE:

Lavorare bene con obiettivi chiari e comuni a tutto il gruppo. Passare le informazioni, creare un pensiero comune.

Lavorare con metodo, seguendo delle regole che il gruppo stesso stabilisce. Nessun orchestrale inizia a suonare senza aver accordato il suo strumento.

Allo stesso modo un gruppo non può funzionare senza una buona intesa, un buon metodo di lavoro, un obiettivo da raggiungere insieme, senza fiducia reciproca. Perché ci sia una buona relazione tra i componenti del gruppo serve: giro di tavolo, essere sintetici, non interrompere il collega quando sta parlando, scrivere tutto, sentirsi liberi di scambiarsi le opinioni, fare il punto della situazione, poter scegliere tra varie alternative. I vari "nemici" dei gruppi sono: la ripetizione, la presunzione e la fretta. Se tu sei più veloce di me non vuol dire che tu faccia meglio ... o no!

CHIEDO A CATTERINA SE NELLA SUA ESPERIENZA DI LAVORO IN GRUPPO RITROVA QUANTO APPRESO:

la mia esperienza di gruppo...

da quasi dieci anni lavoro sempre con lo stesso gruppo. Cosa vi posso dire? Non è stata una passeggiata! Ma non cambierei il mio gruppo di lavoro; la condivisione di questi anni, gli obiettivi da raggiungere insieme, la fiducia reciproca, l'aiutarsi in momenti bui e il gioire insieme nei momenti di felicità. Non cambierei la tempesta, la quiete che arriva dopo, conoscersi, imparare ad apprezzarsi per ciò che siamo, accettarsi senza sotterfugi.

Rischiare sempre, perché se non si rischia non si vive. Dare un senso ad ogni giorno, con la consapevolezza che ogni giorno è diverso e ... poter andare avanti ancora...

Sono convinta che perché un gruppo funzioni i soggetti devono accettarsi per quello che sono, volersi bene, stimarsi e rispettarsi proprio per le loro diversità caratteriali.

E' indispensabile guardare tutti dalla stessa parte ed è indispensabile mettere da parte la presunzione perché alla fine ognuno dà quello che può dare, sia in positivo che in negativo. Non puoi dare ciò che non hai, e non vale la pena di sforzarsi e di mentire a se stessi, così si rischia di diventare negativi.

STIAMO PER SALUTARCI, QUANDO CATTERINA MI CHIEDE SE È POSSIBILE AGGIUNGERE UN ACCENNO AI "COLORI", UN ARGOMENTO CHE HA TROVATO UTILE E SIMPATICO NELL'ANALISI DELLE DINAMICHE DI GRUPPO:

secondo questa teoria, noi abbiamo nella nostra psiche quattro colori dominanti:

per il blu - è fondamentale il bene degli altri

per il verde - è prioritario il bene personale e degli altri

per il grigio - non è gradito alcun tipo di coinvolgimento

per il rosso - "prima io... poi vediamo"

Ognuno ha il suo colore. Nel gruppo i membri si possono identificare con il loro colore dominante, poi si interagisce tenendo presenti le diverse sfumature di ognuno.

E' stato un piacere, a presto

Catterina

nota: la relazione completa del corso è a disposizione presso l'ufficio comunicazione.

IN PRIMO PIANO: la Formazione Ci scrive don Chatrian

Formazione interna rivolta alle responsabili

◆ Come tutti gli anni, anche nel 2008, si è svolto il programma di aggiornamento formativo continuo per Responsabili di Reparto.

Tale formazione prevede, per tutto l'anno, un incontro mensile di 2 ore circa con temi e relatori stabiliti in base alle esigenze rilevate.

Quest'anno l'organizzazione ed il coordinamento interni hanno permesso la massima flessibilità per partecipazione, date, contenuti e relatori, considerando che il 2008 è stato un anno di preparazione ai radicali cambiamenti organizzativi per i settori di assistenza.

Data	Tema
27 febbraio	Modello gestionale e approccio assistenziale Condac: Paola Garbella
6 marzo	Pat Therapy e Psiconeurocibici: nuove proposte per la riabilitazione e la promozione del benessere Condac: Nilsatta Bocca - Paola Rosati
3 aprile	Presentazione della RNF Condac: Emanuela Pitti
24 aprile	Presentazione della RNF Condac: Nilsatta Bocca
18 maggio	Presentazione della R07 Condac: Susanna Claudio
28 maggio	Presentazione della R04 Condac: Anna Mesalli
3 giugno	Riunione con la Fildob-SCA per utilizzo assist per l'assistenza
13 giugno	Presentazione della Residenze Marie Grazia di Lissone Condac: Emanuela Pitti
28 giugno	Presentazione del CDA Condac: Tiziana Giacometti
28 giugno	Presentazione dell'Infermeria Notturna Condac: Elisabetta Riberi
17 luglio	Risultati Total Quality 400 2007 - Eventi Sentinella - Cerco Assistenziale - Validazione Protocolli sull'Igiene - Sperimentazione Nuovo Pali Regione Piemonte Condac: Susanna Claudio
24 settembre	Scale di Valutazione del personale Condac: Anna Colobetti
24 ottobre	Aggiornamento percorso di accoglienza residenziale; progetti di miglioramento del reparto Condac: Susanna Claudio
28 novembre	Bisogni formativi 2009 Condac: Marco Cattaneo

◆ Nel I° quadrimestre del 2008, coadiuvati dal Dr. Adriano Guala, si sono tenuti degli incontri di formazione per migliorare l'utilizzo del "P.A.I."

Il Piano Assistenziale Individualizzato nella nuova realtà assistenziale, basata sempre più sui progetti mirati all'individuo, è uno strumento indispensabile ed il suo corretto utilizzo si trasforma in qualità di vita per l'ospite.

Questo percorso formativo è stato strutturato con interventi della durata 1,5 ore circa ognuno, per un numero di incontri stabiliti in base alle necessità di ogni reparto.

Le responsabili hanno discusso i punti di forza ed i limiti dello strumento; l'utilità e le difficoltà riscontrate nella periodicità degli aggiornamenti.

Hanno quindi coinvolto tutte le figure professionali che partecipano ai P.A.I. per uniformare il modello utilizzato, migliorandone quanto più possibile la fruibilità.

Formazione interna rivolta a tutte le professionalità

CONVEGNO

Uno-due, per un KO al Parkinson? Insieme è possibile

◆ È stata, in un certo senso, la prima uscita "pubblica" dell'Associazione APB - Amici Parkinsoniani Biellesi. L'evento comprendeva un Convegno ed un Concerto di Natale.

Il tutto organizzato con un po' di timore condito da un pizzico di sana... incoscienza (riusciremo a portare avanti le idee che ci frullano in testa?), però anche

con speranza e ottimismo perché, come Associazione, ci sembrava importante tentare di mettere in atto qualcosa per chi è colpito da quella strana malattia che è il Parkinson. Riconosciamo - e questo è di buon auspicio - di avere trovato molti incoraggiamenti ed aiuti e questo sia nelle istituzioni che tra i privati. Proprio questo evento non avrebbe visto la luce senza la fattiva collaborazione dell'Opera Pia Cerino Zegna, dell'Ass. Centro Servizi del Volontariato e della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella che lo ha ospitato.

Il Convegno svoltosi sabato mattina 13 dicembre 2008 dal tema "Conoscere il Parkinson per convivervi", è stato aperto dai saluti del Dottor

Luigi Savoia, Direttore del Distretto 1 dell'ASL BI, della Dottoressa Signora Nicoletta Favero, Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Biella e dal Dottor Flavio Como, Vicepresidente della Provincia di Biella che hanno apprezzato l'iniziativa e stimolato anche per il futuro chi si impegna su questo fronte.

Di grande stimolo è stata anche l'ottima presenza di pubblico: la sala era piena! Tra tutti il personale sanitario del Cerino Zegna che, con la partecipazione a questo incontro, ha concluso il corso interno di aggiornamento formativo proprio sul Parkinson. Vivace anche la rappresentativa della Scuola per Infermieri Professionali.

Ma ecco i relatori con, in sintesi, i loro interventi:

- Dott. CARLO PASETTI (Neurologo di Novara): "La malattia di Parkinson è solo un disturbo del movimento? Considerazioni sui sintomi non motori".

- Dott. GRAZIANO GUSMAROLI (Direttore Unità Complessa di Neurologia Ospedale di Biella): "L'infusione continua: un'efficace strada per ottimizzare la terapia farmacologica".

- Prof. MICHELE MARIA LANOTTE (Professore Associato di Neurochirurgia Dipartimento di Neuroscienze Università degli Studi di Torino): "Chirurgia della Malattia di Parkinson: la stimolazione cerebrale profonda".

- Dott. GIORGIO FERRIERO (Fisiatra Fondazione Maugeri di Veruno): "La riabilitazione motoria nella malattia di Parkinson".

IN PRIMO PIANO: la Formazione Ci scrive don Chatrian

I progetti e i sogni della neonata Associazione "APB – AMICI PARKINSONIANI BIELLESI" cercano di dare risposte al problema Parkinson da due diversi livelli.



Per fortuna ho trovato amici con cui condividere questo progetto. Raffaele Lo Buono col suo coro "Free Spirit" per le musiche, Elena Massimello per il fumetto, Il Dottor Gu-smaroli per l'intervista, Giulio Cappa per il suo contributo di malato con delle mail inviate da Aosta, l'Ing. Piergiorgio Gili dell'AIP di Torino per la presentazione e, infine, Luciano Capra per la stampa. Le tre canzoni sono state eseguite in apertura del Concerto Gospel di Natale tenuto dal gruppo Free Spirit domenica 14 nella Chiesa di San Francesco in

Biella: un bel pomeriggio di festa e di aggregazione.

La prima è a livello informativo: la malattia è poco conosciuta e spaventa! Ben venuta allora la mattinata per riflettere con specialisti che quotidianamente si confrontano col Parkinson.

L'altra risposta è a livello aggregativo: trovarsi insieme quanti vivono in prima persona, come ammalati o parenti, e quanti sono interessati al tema è importante, perché il Parkinson isola, crea muri, solitudini.

Nell'ottica sempre di far conoscere la malattia, è anche la presentazione del libretto, a cura dell'Associazione: "Noi & Mister Park".

È però, se vogliamo, un'altra piccola-grande scommessa: parlare e confrontarsi con la malattia di Parkinson in modo tranquillo, senza paure, con un po' di ironia e serenità per rendere la vita un po' meno complicata a chi ha a che fare con questa brutta bestia. Al riguardo, anche il linguaggio serve: a volte quello medico sembra lì apposta per non comunicare. E allora perché non raccontare il Park con tre canzoni, un fumetto, un'intervista e delle mail?

La realizzazione del libretto è stata, credo, un bel gioco di squadra che è poi la strada maestra per riuscire a convivere in maniera accettabile con Mister Park. L'IO che rimane solo di fronte alla malattia, affoga, soccombe inesorabilmente. Se, invece, si trasforma in un NOI, fa rifiorire la speranza.

Don Giorgio Chatrian.

- ◆ L'anno 2008 si è chiuso con il Corso per addetti antincendio riconosciuto dal Ministero dell'Interno: n. 25 partecipanti. La durata del singolo corso è di n. 16 ore esame compreso. Tale aggiornamento è obbligatorio ed ogni anno il Cerino Zegna ha formato parte del personale, per il 2009 e previsto l'ultimo corso. Questo corso è sempre stato organizzato in base alle direttive previste dalla normativa e attuate dai Vigili del Fuoco di Biella in qualità di gestori del corso stesso.

Un progetto alimentare per l'alzheimer

Presso i nuclei NAT, Nucleo Alzheimer Temporaneo, e CDA, Centro Diurno Alzheimer, si è attivato già dall'anno scorso e continua per tutto il 2009, un nuovo progetto che, con l'aiuto di una dieta specifica, si pone l'obiettivo di prevenire i disturbi del comportamento e migliorare quindi la qualità di vita dell'ospite.

Le linee guida per una sana alimentazione prevedono un apporto giornaliero intorno alle 1.600 calorie per la donna e 1.800 calorie per l'uomo, nella fascia di età compresa tra i 60 e i 74 anni; per entrambi vanno aggiunte altre 600 calorie per il vagabondaggio. Successivamente, nella fascia di età oltre i 75 anni, si raccomandano 1.700 calorie per l'uomo e 1.500 calorie per la donna.

Inoltre, per garantire un buon livello di idratazione, risulta fondamentale la verifica di un adeguato consumo quotidiano di liquidi assunti sotto forma di bevande; una "miscela tre oli" composta di oli naturali e somministrata con la frutta passata a cui si aggiunge, se necessario, l'uso di fermenti lattici specifici, è volta a prevenire la stipsi.

Per poter distribuire in modo ottimale vivande e bevande, la giornata alimentare è stata "frammentata" in più momenti. Abbiamo sottoposto questa particolare "organizzazione della giornata alimentare" alla ditta Sodexo che gestisce il servizio di ristorazione all'interno del Cerino Zegna e, dopo alcuni mesi di sperimentazione chiediamo loro un parere in merito.

Il responsabile Luigi Chiavia risponde ad alcune domande:

Che reazione avete avuto al primo "impatto" con questa richiesta alimentare "anomala"?

L'iniziativa ci è sembrata da subito interessante perché avrebbe aperto nuovi orizzonti ad una nuova branca di ristorazione collettiva rivolta a questa tipologia di paziente, fino ad ora poco esplorata.

Soddisfare a tali richiesta ha comportato delle difficoltà, di che tipo, perché?

Premesso che non esistono ad oggi delle vere e proprie linee guida sulla dieta alzheimer, sono state fondamentali in fase d'impostazione le indicazioni ricevute dalle persone che più hanno a che fare nel quotidiano con questi pazienti

che necessitano di un'alimentazione differenziata. Infatti la collaborazione delle Responsabili del centro diurno alzheimer e nucleo nat del Cerino Zegna, Tiziana e Maurizia, ci ha consentito di costruire una dieta mirata al fabbisogno dei propri utenti.

A livello operativo, dopo un primo periodo di rodaggio non senza difficoltà, con un costante impegno da parte di tutti e la quotidiana "taratura" della dieta tra gli operatori di cucina e reparto, oggi è ben integrato nell'organizzazione del servizio di ristorazione complessivo.

E' una gestione alimentare più costosa, perché?

Il progetto prevede una frammentazione della dieta in 5-6 occasioni alimentari al giorno, ovvero:

colazione, spuntino/i del mattino, pranzo, merenda pomeridiana, cena e snack della "buona notte" con grammature più abbondanti per arrivare al giusto apporto calorico.

Allo stesso tempo l'approntamento di una giornata alimentare più articolata aumenta la complessità del servizio sia in cucina che a reparto richiedendo maggior impiego di tempo da parte del personale.

Vi è sembrata un'idea esportabile/proponibile anche ad altre realtà simili alla nostra?

Sì, è un modello senz'altro esportabile agli altri centri impegnati a curare le patologie accostabili all'alzheimer sparsi sul territorio.

Occasione importante per il Cerino Zegna e Sodexo per prepararsi a questa possibile nuova domanda di servizio.

Attraverso il coinvolgimento di più funzioni aziendali da parte di Sodexo e l'esperienza del Cerino Zegna dall'altra questo progetto potrà essere sicuramente implementato per avvicinarsi sempre più alle esigenze dell'ospite, e naturalmente, diventare un valore aggiunto da inserire nel ventaglio di offerte rivolte al segmento Senior.

Ne avete fatto una vostra indagine nutrizionale, risultati?

Abbiamo eseguito, interpellando la nostra responsabile del servizio dietetico, il calcolo calorico del menù offerto, e prodotto tutto il materiale utile per il successo del progetto. Tale materiale, menù, grammature, sviluppo bromatologico, è stato presentato ai parenti in apposito incontro organizzato nel mese di giugno per presentare l'iniziativa.

IL CONSIGLIO AZZURRO

ARTICOLO CONSIGLIO AZZURRO DICEMBRE 2008

Il 22 dicembre si è tenuto l'atteso appuntamento annuale tra i membri del Consiglio Azzurro e i membri del Consiglio di Amministrazione. Un'occasione per farsi gli auguri di Buon Natale, ma anche una opportunità per un confronto e uno scambio diretto.

Dopo un giro di presentazioni e saluti reciproci, si chiede ai rappresentanti del Consiglio Azzurro di esprimere qualche desiderio per il 2009 o qualche suggerimento per migliorare il servizio. Globalmente i presenti si dicono soddisfatti.

La signora Lilia Siletti, in particolare, ringrazia tutto il personale e l'amministrazione del Cerino Zegna, perché, "essendo sola", afferma, "se non ci fosse una struttura come il Cerino Zegna mi troverei in serie difficoltà"; la stessa ci chiede di far sapere alla cugina che si occupa di lei, quanto sia importante la sua presenza e quanto le sia grata per tutto ciò che fa.

Rispetto ai servizi non emergono particolari problemi o segnalazioni.

I membri del Consiglio Azzurro chiedono qualche gita in più. Emergono alcune proposte: museo degli alpini, centro commerciale, zoo, teatro, circo.

Si propone di organizzare dei pomeriggi dove vengono proiettati film in struttura, per permetterne la visione anche a chi non ha la possibilità di uscire.

L'animatrice ricorda che il 29 dicembre ci sarà il consueto pranzo

offerto dal sig. Romeo e annuncia che quest'anno si terrà a Biella al Centro Anziani in Via Delleani.

Un membro del Consiglio Azzurro esprime il desiderio di partecipare ai pellegrinaggi a Lourdes o a Loreto e chiede di essere avvisato quando vengono organizzati.

Il consiglio termina con un brindisi e con l'augurio di poter realizzare i desideri espressi nell'anno 2009! E poi... non poteva mancare un ottimo buffet!

Anna Collobiano

La Sig.ra Lilia a sua nipote

Mia cara Marinella ti ringrazio con tutto il mio cuore per quello che fai per me...

Sei il mio Angelo.

*Con tanto affetto
Lilia*

Il Cerino Zegna ringrazia per le donazioni ricevute nel 2008, indicandone le finalità e l' utilizzo.

Siamo altresì grati verso coloro che hanno contribuito con donazioni minori. Sono ugualmente importanti e gradite.

OBLATORI	EURO	UTILIZZO
Associazione "Amici del Cerino Zegna"	5.328,00	Acquisto di un sollevatore attivo e cuscini ignifughi
Comune di Biella	18.000,00	Acquisto attrezzatura cucina
Fondazione Caraccio	25.000,00	Completamento informatizzazione
Fondazione Zegna	10.000,00	
Famiglia Borsetti	1.000,00	
Lascito Sig.ra Franceschina Calligaro	50.000,00	Completamento informatizzazione e Rifacimento ingresso
Fondazione Cassa Risparmio di Torino	10.000,00	Acquisto n° 160 materassi antidecubito (dotazione per ogni posto letto)
Regione Piemonte	20.000,00	
5 % del 2005	6.000,00	Adeguamento arredo Nucleo Alzheimer Temporaneo

PER RICORDARE MARISA

Ricordando la collega Marisa Coppa, penso di interpretare il pensiero di tutti i colleghi.

Persona umile e riservata, la incontravo nelle pause di lavoro, non avendo lavorato insieme nei vari reparti.

Per chi la conosceva, il ricordo è ancora più vivo, più sentito, mancherà la sua presenza.

Vorrei aggiungere un breve versetto tratto da San Paolo:

Ho combattuto una buona battaglia -

Ho terminato la mia corsa -

Ho conservato la fede

Egregio Signor Cadoni,

ci permettiamo inviarLe queste poche righe a poco più di un mese dalla dipartita della nostra cara Marisa perché sentiamo il desiderio e il dovere di ringraziare Lei personalmente e tutta la Direzione per la vicinanza e la comprensione avuta nei suoi e nostri confronti in questo difficile momento che, purtroppo, si è concluso in modo infausto.

Anche i fiori con i quali avete voluto accompagnarla nell'ultimo viaggio terreno siamo certi che lei stessa li ha particolarmente graditi, quale segno di un legame con il suo impegno di dedizione verso i più deboli, che si è trasformato, ma non si spezzerà.

Il nostro dolore è immenso, ma la Vostra sensibilità e partecipazione è stata per tutti noi di conforto e consolazione ed ora, dal profondo del cuore, esprimiamo il nostro grazie più sincero.

Con deferenza ed ossequio voglia gradire, signor Presidente, i nostri più cordiali saluti

*Mamma Mariuccia
e tutta la famiglia di Marisa*

EDIZIONI VEGA: accordo editoriale con MAGGIOLI

Nell'anno 2007, la casa editrice Vega, specializzata nel settore socio-sanitario, venne rilevata da un gruppo di enti e persone, tra cui il Cerino Zegna. Quando Edizioni Vega srl è nata si avvertiva la necessità di avere uno strumento culturale poiché era in atto un mutamento quantitativo e qualitativo nella valutazione degli anziani. Il Patrimonio di Edizioni Vega sono stati i suoi libri. Fin dall'inizio si è occupata di un particolare e specifico argomento: gli anziani ed il loro mondo.

L'Italia, come del resto l'Europa, diveniva sempre più abitata da anziani, e gli interventi a loro favore passavano da caritativi a professionali. Le istituzioni residenziali per anziani, nate per dare sollievo ai bisognosi, si stavano trasformando in case di riposo dove, più che l'intervento caritativo, era privilegiato l'intervento professionale. Il primo non era cancellato, ma si manifestava con conoscenze, metodi ed interventi diversi. Tutto ciò ha voluto dire un cambiamento culturale che ha investito non solo le professionalità, ma i cittadini specie nelle loro decisioni economiche e d'impostazione che si esprimevano nelle leggi.

La cura verso il mondo dell'anziano è divenuta una componente importante della società.

La cultura sottesa a questo cambiamento nei confronti del mondo degli anziani aveva bisogno di strumenti. Uno di tali strumenti è il libro, scritto con competenza ed esperienza, nel quale i problemi fossero affrontati, analizzati e contenessero indicazioni operative.

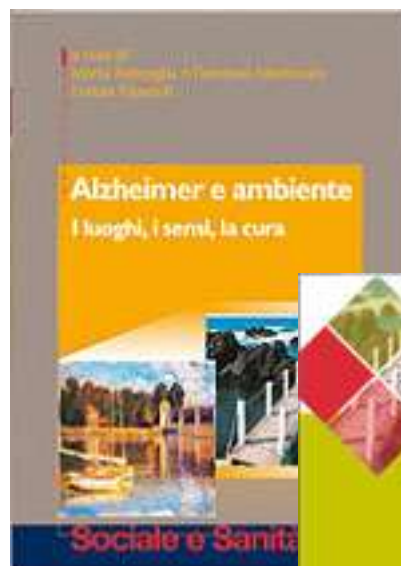
Questa la mission che si è data Edizioni Vega nello scegliere e pubblicare i suoi volumi.

A Edizioni Vega mancavano però i canali di diffusione e distribuzione dei volumi. Con l'accordo con Maggioli, che prevede all'interno del suo catalogo una sezione "I libri di Edizioni Vega", ha realizzato compiutamente la propria mission con una diffusione più significativa delle opere, mantenendo una responsabilità editoriale.

E' evidente il vantaggio sia per i fruitori che per gli autori. Attraverso l'accordo si realizza ancora di più una editoria professionale di sostegno e diffusione della cultura dell'anziano.

Dr. Antonio Sandri
Amministratore Unico Edizioni Vega srl

Vi presentiamo le ultime due produzioni editoriali, ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.maggioli.it



IL "SENIOR PARK"® SI APRE ALLE CASE DI RIPOSO DEL BIELLESE

Continua l'esperienza iniziata nell'aprile del 2008 quando, con l'appoggio dell'Associazione di volontariato "Amici del Cerino Zegna", ci siamo organizzati ad accogliere presso i percorsi salute del Senior Park® gli ospiti delle altre Strutture del Biellese.

Durante la stagione estiva del 2008 ci hanno fatto visita le residenze: Casa per Anziani Simonetti di Netro, Domus Tua di Tollegno e Istituto Belletti Bona di Biella, dopodiché il brutto tempo ha tenuto tutti "a casa propria".

Il Sig. Claudio Giovannelli, nostro Consigliere, si è fatto carico di seguire il progetto per rilevarne gli sviluppi e le eventuali difficoltà ed ha notato, soprattutto a livello

organizzativo, la necessità di risposte più solerti per sopperire alle oggettive difficoltà di trasporto.

Il nostro Consigliere conclude scrivendo che "il progetto è valido e noi crediamo nelle opportunità di qualità di vita che il nostro parco può offrire agli anziani".

Accogliamo quindi la sua esortazione a ripetere gli inviti e coinvolgere quanti più volontari possibile per rilanciare anche quest'anno l'iniziativa.

Per chi fosse interessato ricordiamo che il progetto completo "Il senior Park® si apre alle case di riposo del biellese" è descritto nel CERINOTIZIE del giugno 2008.

Aforismi sulla MEMORIA e sull'ETA'

Sai che stai invecchiando quando le candeline costano più della torta.

B. Hope

Invecchiare è ancora il solo mezzo che si sia trovato per vivere a lungo.

Saint-Beuve

Gli anziani danno spesso saggi consigli perché non possono più dare il cattivo esempio.

G. Oddone

A essere giovani s'impara da vecchi.

Proverbio cinese

La vita dell'uomo non dura più di cent'anni, ma le sue tribolazioni sono sufficienti per mille.

Proverbio cinese

Si può essere vecchi e conservare giovane il cuore; si può essere poveri e mantenere un animo nobile.

Proverbio cinese

I vecchi che posseggono il senso dell'umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull'età.

Luciano De Crescenzo

Dio ci ha donato la memoria, così possiamo avere le rose anche a dicembre.

James Matthew Barrie

La memoria è il diario che ognuno porta sempre con sé

Oscar Wilde

Tutto quello che hai visto ricordalo, perché tutto quello che dimentichi ritorna a volare nel vento.

Versi di un canto Navajo

Non c'è futuro senza memoria.

Anonimo

C'è differenza tra l'aver dimenticato e non ricordare.

Alessandro Morandotti

Chi disputa allegando l'autorità, non adopra l'ingegno, ma piuttosto la memoria.

Leonardo Da Vinci

Cultura è ciò che resta nella memoria quando si è dimenticato tutto.

Burrhus F. Skinner

La memoria è l'unico possedimento concreto dell'uomo, perché non fa differenze fra la ricchezza e la povertà.

Alexander Smit

Ciò di cui ha bisogno l'uomo è la memoria dell'asino che mai scorda dove mangia.

Sofocle

La memoria diminuisce se non la tieni in esercizio

Marcò Tullio Ciceron

Una donna con una buona memoria, è quella che si ripete spesso nello stesso errore, ma mai con lo stesso uomo

Tiziano Meneghella